

CAMPIONATO NAZIONALE BENETEAU 25 - ALFA CUP

Raimondo Cappa concede il bis

Ha sicuramente faticato più dell'anno scorso, ma Raimondo Cappa, 43 anni di Napoli, è riuscito ugualmente ad aggiudicarsi, per la seconda volta consecutiva, il Campionato Nazionale Beneteau 25-Alfa Cup. Lo ha fatto, anche in questa occasione, al timone di Le Coq Hardi-Europcar dell'amico Gianpaolo Pavesi, con il quale condivide, tra l'altro, la memorabile vittoria del mondiale J24 di Capri nel 1987, sul celebre Le Coq Hardi, timonato allora da Francesco De Angelis. Come nel 2000 ad Anzio, anche a Cala Galera (il campionato è stato organizzato dal Circolo Nautico e della Vela Argentario) Raimondo Cappa ha costruito il suo successo con una positiva serie di risultati costanti. Le sei prove disputate gli hanno inoltre permesso di scartare l'unica macchia nera della sua prestazione, una squalifica per partenza anticipata accusata nella seconda regata. I numeri della classifica finale suggeriscono chiaramente quale sia lo stato di salute della classe Beneteau 25, esplosa definitivamente sia a livello

quantitativo che qualitativo. Rispetto all'edizione precedente, le barche partecipanti sono salite da ventitré a trentadue. Ad Anzio, Cappa vinse con ben otto punti di vantaggio sul secondo classificato (Nanuk di Gianrocco Catalano) e undici sul terzo (Just a Coyote di Milo Castrichella). A Cala Galera, i primi quattro classificati sono raggruppati nell'arco di sei punti. Quello di Raimondo Cappa resta sempre l'equipaggio da battere, ma la concorrenza si sta facendo sempre più pericolosa e prestigiosa. Basti pensare, infatti, che alle sue spalle si sono piazzati timonieri qualificati come Antonio Sodo Migliori, Maurizio Galanti, Emanuele Vaccari, Giovanni Cassinari. La classe insomma conferma la crescita tecnica e numerica, iniziata un paio di anni fa e per ora ben gestita dall'Associazione. (A.F.)



Manovre a prua al campionato nazionale Beneteau 25-Alfa Cup.



Pronto a issare lo spi Le Coq Hardi-Europcar di Raimondo Cappa. Per il napoletano è il secondo titolo consecutivo.

LA CLASSIFICA

1. Le Coq Hardi-Europcar, Pavesi (1-DSQ-3-2-4-1) 11 pts. -2. B&C, Martegiani (5-3-2-3-10-2) 15 pts. -3. Just a Coyote, Castrichella (3-DSQ-1-5-1-5) 15 pts. -4. Nanuk Tourist Rome, Catalano (2-1-DSQ-4-7-3) 17 pts. -5. Fiamma, Barnaba-Nola (10-2-5-9-2-8) 26 pts. -6. Pirillina, Dal Ferro 26 pts. -7. Alosys-Ilte.net, Cristofori 28 pts. -8. Legnetto, Biasi 31 pts. -9. Millennium Bug, Grisoli 52 pts. -10. Petrilla, Barni 53 pts. -11. Jonathan, Tomada-Di Cio, 56 pts. -12. Caligula Minus, Galli, 57 pts. -13. Bambino Viziato, Costa, 57 pts. -14. Brera Hotels, Wolleb, 62 pts. -15. La Revoltosa, Soffici, 65 pts. -16. Alba Seltzer, Saidelli, 70 pts. -17. Nanù, Cerciello, 72 pts. -18. Eurosia XS, Vaccari M., 76 pts. -19. Dame Pattie, Metaler, 80 pts. -20. Fiordiluna V, Cecchi-Margheri, 82 pts. -21. Penguin Power (GBR), Gibbons, 92 pts. -22. Koopa Troopa, Sirolli, 92 pts. -23. Pallino-Sailing, Morville, 111 pts. -24. Nuvolari, Sciuto, 112 pts. -25. Penny Wise, Poca, 113 pts. -26. Piccola, Baschi, 119 pts. -27. Hurrà, Pavolini, 120 pts. -28. Flash, Sciarra, 128 pts. -29. Livia, Folgiero, 129 pts. -30. Bluettes, Marani, 135 pts. -31. Nannarella, Del Barone, 140 pts.



Riccardo Simoneschi.

L'opinione del presidente

Dieci idee per regatare meglio

Torno ancora volentieri sull'argomento giuridici di regata. Innanzi tutto per chiarire che il mio è un discorso sul metodo e non sulle persone. I giudici (giurie e comitati di regata) sono un elemento importantissimo per lo sviluppo del nostro sport. Credibilità del movimento, divertimento dei concorrenti e validità tecnica delle regate sono totalmente nelle loro mani: una grande responsabilità. Vorrei lanciare alcune idee che potrebbero agevolare organizzatori e concorrenti nel raggiungere l'obiettivo di avere giuria e comitato migliore per i vari tipi di manifestazioni. 1) Costituire una "libreria di dati" sui vari Giudici indicando di volta in volta le regate condotte, per quali classi, con quanti concorrenti etc. 2) Stabilire nuovi criteri di assegnazione dei giudici alle regate facendo in modo che i "giovani" abbiano largo spazio e modo di partecipare a eventi importanti, in subordine ai più esperti, accumulando esperienza. 3) Assegnare le regate di livello da nazionale in su, solo a giudici in condizione di stare "in acqua" per tutta la regata; in acqua a bordo di mezzi adatti a portarli veramente vicini all'azione della regata. Niente yacht ma gommoni. 4) Abbandonare l'idea che a regate di un certo livello il comitato debba essere "lo-

cale" bensì accettare che il comitato sia costituito da chi ne ha veramente le capacità, certamente aiutato da qualche locale. 5) Promuovere degli stage con giudici e Comitati ISAF di comprovata capacità al fine di innalzare il livello generale. 6) Stabilire un criterio selettivo attraverso il quale arrivare a partecipare ai comitati più importanti o alle giurie più prestigiose solo dopo avere dato dimostrazione di capacità in regate minori e solo partecipando a continui aggiornamenti. 7) Realizzare un sistema di votazione (copiando dagli americani) per eleggere la Giuria e/o il Comitato dell'anno (sono i concorrenti delle varie regate a votare) attribuendo non solo un premio per il migliore ma acquisendo dati su tutti gli altri. 8) Insegnare a ottenere il rispetto dai concorrenti solo grazie a preparazione e disponibilità nei loro confronti. 9) Istruire a punire la mancanza di rispetto dei concorrenti nei confronti dei giudici (e degli altri concorrenti) in modo più severo 10) Creare una specializzazione per gruppi di classi con caratteristiche tecniche assimilabili, raggiungendo una maggiore garanzia di giudizio. Un decalogo per un tema veramente delicato, spinoso a volte. Ma un argomento che deve essere affrontato e cui bisogna dare delle risposte nuove.

Riccardo Simoneschi